

LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SPESA DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: UNO STRUMENTO METODOLOGICO
PER L'ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

DANIELA COLLESI

pubblicazione internet realizzata con contributo della



Introduzione e sintesi*

L'introduzione del nuovo sistema di Contabilità nazionale, SEC95, iniziata con la prima uscita dei conti nazionali nel 1999, è entrata definitivamente a regime anche attraverso il rispetto delle scadenze stabilite da un calendario di trasmissione fissato per i paesi membri dell'Unione Europea. Tali scadenze, piuttosto rigorose, riguardano una serie di analisi che costituiscono approfondimenti del quadro centrale della Contabilità nazionale. In questo ambito, nel corso del 2001, è stata ultimata la revisione della metodologia per la produzione delle serie storiche della spesa pubblica per funzione secondo la classificazione funzionale COFOG, adottata come standard dal SEC95. Tale lavoro di revisione ha così permesso di completare la rappresentazione funzionale della spesa pubblica iniziata con l'analisi e la classificazione funzionale della Spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, che hanno costituito oggetto di una relazione presentata nel corso della scorsa riunione annuale.

Il tema sottoposto per questa XIV Riunione SIEP si pone come obiettivo di presentare la metodologia relativa alla funzionalizzazione dell'intero aggregato della spesa delle Amministrazioni Pubbliche.

D'altro canto si è ritenuto corretto dare anche alcuni spunti dalla connotazione prevalentemente empirica, riconoscendo in questo modo, tutto l'impegno prestata dalla struttura organizzativa coinvolta, più o meno intensamente, nella realizzazione del progetto *Sviluppo delle statistiche di contabilità nazionale sull'attività delle Amministrazioni pubbliche per funzione*.

Allo stato attuale non è possibile presentare i risultati complessivi dell'intero progetto in quanto la versione, disponibile al momento, della funzionalizzazione della spesa totale delle Amministrazioni pubbliche è parziale, in modo particolare per l'ultimo anno del periodo di riferimento, il 2001. Ciò è principalmente dovuto alle spese dello Stato, il cui rendiconto si è reso disponibile poco tempo prima della chiusura di questo documento. È però possibile fare riferimento all'analisi della Spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche secondo le tipologie di consumi individuali e consumi strettamente collettivi

Per quanto riguarda la parte rimanente della funzionalizzazione della spesa pubblica saranno forniti alcuni schemi esemplificativi.

Una parte finale relativa ai vari tipi di utilizzazione della spesa pubblica per funzioni all'interno dei conti satellite ed il complesso lavoro di integrazione con le statistiche della Protezione Sociale, anch'esse standardizzate e coerenti con il SEC95, costituire un'altra tematica del lavoro.

* Questo lavoro curato da Daniela Collesi (e-mail: collesi@istat.it) raccoglie i contributi di:

Deborah Guerrucci per quanto riguarda la parte relativa ai legami con il SESPROS (I conti della protezione sociale secondo il SEPROS 96);

Antonella Mattana per la predisposizione delle tavole relative all'analisi funzionale della spesa per consumi finali, per la collaborazione nella stesura del paragrafo La classificazione funzionale Cofog: alcuni esempi e per l'Appendice, parte 1 Giuseppe Tozzi per lo sviluppo del software applicativo (Appendice: Parte 2);

Silvia Zannoni per l'organizzazione della base dati e della struttura dei sottosectori (I sottosectori di riferimento, Le fonti utilizzate per le analisi della spesa pubblica, L'organizzazione della base dati).

Il quadro metodologico e l'approccio empirico

Il calendario di trasmissione SEC95 aveva già vincolato l'Italia all'invio di un set di tavole relative all'analisi funzionale della spesa per il periodo 1995-2000 secondo le divisioni COFOG per il settore istituzionale delle Amministrazioni pubbliche. Tale obiettivo è stato rispettato ed integrato con la ricostruzione per il periodo precedente, 1990-1994, effettuata utilizzando le serie storiche già disponibili della spesa funzionalizzata secondo gli standard del SEC79, ed opportunamente integrata con i cambiamenti metodologici e definatori introdotti dal SEC95. L'universo di riferimento è costituito dal settore istituzionale delle Amministrazioni Pubbliche, come definito dal SEC95¹; nel capitolo successivo viene illustrata in analiticamente la composizione dei sottosettori delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa delle Amministrazioni Pubbliche nel circuito di distribuzione e redistribuzione del reddito nazionale

Il SEC95 si caratterizza rispetto al SEC79 per l'adozione di una rappresentazione contabile che prevede una più articolata sequenza di conti, estendendo il campo di osservazione oltre i flussi economici e finanziari attraverso l'integrazione con gli stock reali e finanziari per fornire una rappresentazione dell'economia più completa. Il processo di distribuzione ed utilizzazione del reddito è stato interessato in maniera particolare da questo approfondimento. Si ritiene utile illustrare di seguito le quattro fasi secondo cui si articolano i conti del reddito anche se, in questa sede, l'interesse principale è concentrato sul lato spese.

E' possibile distinguere quattro fasi principali ad ognuna delle quali il SEC95 dedica un conto nell'ambito della sezione dei conti della distribuzione e della utilizzazione del reddito:

1. la distribuzione primaria;
2. la distribuzione secondaria;
3. la redistribuzione in natura;
4. l'utilizzazione del reddito.

Il SEC95 aggiunge alla distribuzione primaria e secondaria del reddito, già utilizzate nel precedente sistema, una distribuzione "terziaria" del reddito corrispondente alla distribuzione in natura che consente l'analisi dei processi redistributivi che non operano attraverso il canale monetario.

1. *Il conto della distribuzione primaria* del reddito mostra come il valore aggiunto sia distribuito ai vari fattori della produzione. Il suo saldo è il saldo dei redditi primari che, a livello di intera economia nazionale, rappresenta il reddito nazionale. La distribuzione primaria del reddito corrisponde alla formazione dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione e la loro distribuzione ai fattori della produzione lavoro e capitale; all'interno di tale distribuzione si inseriscono anche le Amministrazioni pubbliche ed il Resto del mondo che concedono contributi e prelevano imposte sulla produzione e sui prodotti.

2. *Il conto della distribuzione secondaria* del reddito analizza come il reddito nazionale viene ripartito attraverso il canale monetario, comprendendo anche transazioni con il Resto del Mondo di importanza poco rilevante come gli aiuti internazionali. I flussi caratteristici considerati sono: le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi sociali e le prestazioni sociali in denaro, altri trasferimenti correnti. Il saldo del conto della distribuzione secondaria del reddito è il reddito disponibile che differisce dal tradizionale concetto di reddito disponibile SEC79, il quale comprendeva anche la redistribuzione in natura.

3. *Il conto della redistribuzione del reddito in natura* trasforma il reddito disponibile in reddito disponibile corretto considerando i trasferimenti sociali in natura che corrispondono all'onere

¹ Per una illustrazione dei criteri utilizzati si può fare riferimento a Collesi (2001) presentato a Siep 2001.

sostenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie per mettere a disposizione delle famiglie beni e servizi individuali acquistati da terzi o prodotti direttamente. Nel conto vengono registrati come trasferimenti sociali in natura:

- i beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale, che le Amministrazioni pubbliche e le Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie producono a beneficio delle famiglie e che sono fruiti su base individuale; si tratta, infatti, di beni e servizi caratterizzati da una domanda individuale da parte del beneficiario e riguardano, nel caso delle AAPP, i servizi individuali all'interno delle Divisioni Istruzione, Sanità, Protezione sociale, Servizi ricreativi e culturali. Riguardo alle ISP, l'individuazione del tipo di servizio è possibile facendo riferimento alla COPNI. Tutti i servizi forniti dalle ISP sono considerati di tipo individuale e riguardano:

FUNZIONI DI 1° LIVELLO COPNI (DIVISIONI)
1. Abitazioni
2. Sanità
3. Servizi ricreativi e culturali
4. Istruzione
5. Protezione sociale
6. Religione e culto
7. Partiti politici, associazioni sindacali e professionali
8. Protezione ambientale
9. Servizi non altrove classificati

- le prestazioni sociali in natura erogate nel campo della sanità e dell'assistenza sociale corrispondenti a:
 - rimborso da parte delle Amministrazioni pubbliche degli acquisti di beni e servizi effettuati direttamente dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita;
 - trasferimento alle famiglie di beni e servizi acquistati dalle Amministrazioni pubbliche da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita.

I trasferimenti sociali in natura, considerati facendo riferimento a tutti i settori istituzionali, corrispondono alla spesa per consumi finali individuali delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Tali trasferimenti sono destinati ad accrescere la capacità di consumo delle famiglie che nel conto della redistribuzione in natura dispongono di un reddito maggiore, definito come reddito disponibile corretto. Il nuovo conto permette di focalizzare il ruolo svolto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie nel processo di redistribuzione del reddito e, più in generale, la reale capacità redistributiva dei sistemi di Welfare.

4. *Il conto dell'utilizzazione del reddito* può essere costruito a partire dal reddito disponibile o a partire dal reddito disponibile corretto rispettivamente per analizzare la spesa per consumi finali o i consumi finali effettivi. Il consumo delle famiglie finanziato dal reddito disponibile è una spesa per consumi finali; mentre, il consumo delle famiglie finanziato dal reddito disponibile corretto è il consumo finale effettivo, corrispondente ad un concetto di consumo più ampio che intende comprendere i servizi forniti dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e quelli che le Amministrazioni pubbliche producono per soddisfare bisogni di tipo individuale. Tali bisogni sono quelli che vengono soddisfatti dai sistemi di Welfare e si differenziano dai bisogni di tipo collettivo, soddisfatti attraverso l'erogazione di servizi collettivi come, ad esempio, la difesa o gli affari esteri, per i quali non è possibile individuare singoli beneficiari. I servizi di tipo collettivo vengono forniti esclusivamente dalle Amministrazioni pubbliche e coincidono con quelli che secondo la scienza economica vengono definiti come servizi pubblici puri.

Il saldo del conto dell'utilizzazione del reddito disponibile e il saldo del conto dell'utilizzazione del reddito corretto coincidono e il loro ammontare rappresenta il risparmio.

La classificazione funzionale Cofog: alcuni esempi

La pratica della classificazione funzionale mira a riprodurre a livello di classi COFOG il dettaglio utilizzato nella classificazione economica. Partendo dalle fonti dei dati vengono operate puntualmente tutte le classificazioni e riclassificazioni che costruiscono l'aggregato di Contabilità Nazionale partendo dalla contabilità pubblica. Facendo riferimento allo Stato possiamo analizzare l'aggregato Trasferimenti correnti diversi che comprende i trasferimenti ai settori delle famiglie, imprese (non si tratta però di contributi alla produzione) ed istituzioni senza scopo di lucro.

Il tipo di riclassificazione economica può essere compreso meglio analizzando la seguente tavola tratta da Malizia - Del Santo (2002), che presenta il raccordo tra il conto economico dello Stato di Contabilità Nazionale ed il dato del Rendiconto dello Stato attraverso l'analisi delle differenze. In questo caso tali differenze sono dovute ai diversi criteri di classificazioni utilizzati che non sono ancora omogenei nonostante la legge di riforma 94 del 1997. Non c'è alcuna differenza, per questo aggregato, dovuta all'effetto del diverso criterio di valutazione utilizzato in quanto anche per la Contabilità Nazionale si usano dati di cassa.

Raccordo per voce economica tra il Bilancio di cassa dello Stato e il conto economico dello Stato secondo la Contabilità Nazionale: analisi delle differenze. Anni 2000-2001 (valori in milioni di euro)

DESCRIZIONE DELLE DIFFERENZE	2000	2001
USCITE		
Trasferimenti correnti diversi	1.697	2.221
Altre operazioni di tesoreria	-181	0
Spese per il mantenimento dei detenuti	358	350
Trasferimenti a famiglie da Organi costituzionali	151	173
Interventi contro l'usura	34	72
Trasferimenti al Fondo occupazione (L.44/86)	52	64
Contributi alla Consob	29	31
Trasferimenti a fondo lavoro disabili	46	0
Spese elettorali per elezioni Camera e Senato	208	310
Trasferimenti a altre Istituzioni sociali private	1.088	1.324
Tasse automobilistiche	-34	-34
Trasferimenti a Cassa Depositi e Prestiti	-86	-105
Altri trasferimenti	32	36

La prima correzione, prescindendo dalle altre operazioni di tesoreria che non avendo una natura ben definita seguono la struttura funzionale del complesso delle altre voci, viene fatta per le *Spese per il mantenimento dei detenuti* che secondo il Rendiconto sono comprese nei consumi intermedi mentre il SEC95 ne richiede una classificazione tra i trasferimenti a famiglie. Tale tipo di spesa è sostenuta dallo stato in connessione all'erogazione del servizio giustizia e come tale va quindi classificata all'interno delle Divisione 3 Ordine pubblico e sicurezza.

Per quanto riguarda gli Affari economici troviamo invece i Contributi alla Consob, che il Bilancio tiene insieme a quelli degli enti pubblici mentre secondo la Contabilità Nazionale tale istituzione fa parte delle imprese finanziarie in quanto organismo di vigilante, gli Interventi contro l'usura e Trasferimenti al fondo occupazione.

Una parte molto rilevante dell'aggregato *Trasferimenti correnti* è infine rappresentata dai trasferimenti alle ISP che assolvono sia funzioni legate agli affari economici (per quanto riguarda l'assistenza fornita dai patronati per problemi di lavoro) che funzioni di assistenza al culto

(trasferimenti alle organizzazioni religiose come la CEI) ed altre tipicamente legate all'area del *welfare*.

TRASFERIMENTI CORRENTI DIVERSI												
COFOG 10	Spese per il mantenimento dei detenuti	Interventi contro l'usura	Trasferimenti al Fondo occupazione (L.44/86)	Contributi alla Consob	Trasferimenti a fondo lavoro disabili	Spese elettorali per elezioni Camera e Senato	Trasferimenti a altre Istituzioni sociali private	Tasse auto	Trasferimenti a CDP	Altri trasferimenti	Aot	TOTALE
01.1.1 - Organi esecutivi e legislativi								x	x	x		x
03.4.1 - Carceri	x								x			x
04.1.1 - Affari generali economici e commerciali		x	x	x	x							x
04.1.2 - Affari generali del lavoro							x				x	x
04.5.3 - Trasporti su rotaia										x		x
08.4.1 - Servizi di culto e altri servizi per le comunità							x				x	x
10.7.1 - Esclusione sociale n.a.c.							x					x
10.9.1 - Protezione sociale n.a.c.						x	x		x	x	x	x

I sottosettori di riferimento

Il settore delle AAPP, secondo la contabilità nazionale, comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese².

Le analisi sulla spesa pubblica per funzione sono fatte sia per i singoli Enti che costituiscono il settore delle AAPP, sia per raggruppamenti di Enti secondo i sottosettori istituzionali.

I sottosettori, come previsto dal SEC 95, sono tre: Amministrazioni Centrali (AC), Amministrazioni locali (AL) ed Enti di previdenza (EdP)³.

Le Amministrazioni Centrali comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; si aggiungono poi gli enti centrali con competenza economica su tutto il paese. In particolare le Amministrazioni centrali si suddividono in quattro sottosettori:

1. *l'Amministrazione statale e Organi costituzionali* in cui rientrano i Ministeri, la Presidenza della Repubblica, il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati, la Corte Costituzionale, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Corte dei Conti, la Presidenza del Consiglio e le Agenzie fiscali;
2. *gli Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica*, in cui tra gli altri sono presenti la Cassa depositi e prestiti, l'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA;
3. *gli Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali*, tra i quali sono presenti il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), la Croce rossa italiana (CRI);
4. *gli Enti di ricerca*, tra cui si ricordano il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), l'Ente nazionale per le energie alternative (ENEA) e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

Fanno parte delle Amministrazioni Locali, invece, gli enti la cui competenza è limitata ad una sola parte del territorio: Regioni, Province, Comuni, ASL, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), Enti Economici Locali (EEL) e Enti Assistenziali locali (EAL). Dettagliando i sottosettori delle Amministrazioni locali si hanno i seguenti raggruppamenti:

1. *Enti territoriali*: Amministrazioni regionali, Amministrazioni provinciali e città metropolitane e Amministrazioni comunali e unioni di comuni;
2. *Enti produttori di servizi sanitari*: Aziende sanitarie locali (ASL), Aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e policlinici universitari;

² Si faccia riferimento al SEC95 par. 2.68 e successivi

³ Il 5 settembre 2002 è stato presentato l'annuario "Statistiche delle Amministrazioni pubbliche" per l'anno 1999. Dai risultati presenti nel volume risulta che le unità istituzionali appartenenti ai tre sottosettori delle AAPP al 31 dicembre 1999 sono così articolate: 196 per le Amministrazioni centrali, 9352 per le Amministrazioni locali, 25 per gli Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

3. *Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica*: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, Aziende per la promozione turistica, Autorità portuali, Comunità montane, Enti regionali di sviluppo agricolo.
4. *Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali*: tra gli altri rientrano in questa categoria le Università, gli Enti per il diritto allo studio universitario, i Parchi nazionali.

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio.⁴

Tra i principali enti di previdenza vanno ricordati l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), l'Istituto nazionale di previdenza dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), l'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali (INAIL).

Facendo riferimento all'impostazione seguita nel lavoro si ha una classificazione utilizzata per le analisi che prevede i seguenti dodici sottosettori:

- a. Stato
- b. Regioni
- c. Province
- d. Comuni
- e. Enti di Previdenza (EdP)
- f. Aziende sanitarie locali (Asl) e Aziende ospedaliere
- g. Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)
- h. Enti Economici Locali (EEL)
- i. Enti Assistenziali locali (EAL)
- j. Enti Economici Nazionali (EEN)
- k. Enti nazionali di assistenza (ENA)
- l. Enti di ricerca (EDR)

Una seconda variabile di classificazione presente nella nostra base dati prevede un minore livello di disaggregazione; i sottosettori sono, infatti, nove e raggruppano gli enti per tipologia di servizi prodotti. Tale raggruppamento viene usato per la stima della produzione delle AAPP che entrano nella procedura di calcolo del Pil a prezzi correnti secondo una tecnica di bilanciamento a 101 branche. Si hanno, dunque, i seguenti sottosettori:

- EE che raggruppa gli Enti Economici locali e nazionali;
- Stato;
- EDR;
- EA che raggruppa gli Enti nazionali di assistenza (ENA) e gli Enti Assistenziali locali (EAL);
- SAN che vede insieme gli enti produttori di servizi sanitari, vale a dire ASL e IRCCS;
- Regioni;
- Province;
- Comuni;
- EDP.

Le fonti utilizzate per l'analisi della spesa pubblica

L'analisi della spesa pubblica richiede una rappresentazione omogenea delle voci di spesa. A questa si è arrivati attraverso la riclassificazione delle spese degli Enti secondo la Cofog. Le fonti utilizzate

⁴ ISTAT, I conti degli italiani edizione 2001, Il Mulino

sono i conti consuntivi sui quali la rielaborazione dei dati avviene in maniera diversa a seconda delle informazioni rese disponibili dall'Ente o da rilevazioni statistiche.

Per il sottosettore delle Amministrazioni Centrali, con riferimento alla Stato, la classificazione funzionale è applicata direttamente al bilancio a partire dal 1999 in seguito alla legge di riforma del Bilancio dello Stato del 3 aprile 1997 n. 94. Questa classificazione prevede un ulteriore livello⁵ di analisi, oltre ai tre (Divisioni, Gruppi, Classi) secondo cui si articola la Cofog.

Per gli altri enti delle Amministrazioni Centrali si fa ricorso alle specifiche classificazioni funzionali se esistenti, o in caso contrario si procede all'esame puntuale dei dati di spesa che, data la natura dell'attività svolta da tali enti, in genere monofunzionale, non pone particolari problemi nell'applicazione della nuova classificazione.

Una lavorazione diversa è riservata agli Enti di Ricerca, le cui spese sono rilevate in base ai risultati dell'indagine sulla ricerca scientifica condotta sugli organismi pubblici e privati impegnati in attività di ricerca. Queste spese, classificate per obiettivi socio-economici, vengono poi translate nella classificazione funzionale con l'ausilio di una matrice ponte.

Anche per gli enti delle Amministrazioni locali il modo di procedere nella riclassificazione delle spese non è omogeneo. I problemi più rilevanti riguardano gli enti territoriali. Per le Amministrazioni regionali si fa ricorso ad una matrice-ponte fra la classificazione delle spese di bilancio secondo i 34 settori di intervento e la Cofog. Il passaggio da una classificazione all'altra è particolarmente rilevante, e coinvolge sia l'aspetto economico che funzionale, in quanto richiede spesso la necessità di riclassificare i singoli capitoli dal momento che le amministrazioni non seguono in modo omogeneo gli standard di codificazione previsti. Il punto più problematico è legato al voler riferire le analisi al massimo livello di disaggregazione, cioè alle classi.

La classificazione per settori di attività, infatti, pur essendo sufficientemente analitica da garantire la copertura totale delle attività di intervento presenta dei settori residuali (Spese non attribuite, Interventi non attribuibili) dove spesso vengono classificati interventi multisettoriali che, con l'adozione di opportuni parametri, o con l'adozione di una classificazione più analitica, sarebbe possibile ripartire. Inoltre la classificazione per settori prevede delle attività nelle quali spesso confluiscono delle spese che con l'adozione diretta della Cofog sarebbero meglio specificate. Per esempio, nel settore Istruzione e diritto allo studio confluiscono tutte le spese per l'istruzione senza alcuna articolazione dei diversi livelli; allo stesso modo il settore Ricerca scientifica raccoglie tutte le tipologie di ricerca in cui sono coinvolte le regioni (per trasporti, per comunicazioni, per la protezione dell'ambiente ecc.) non entrando nel dettaglio. La Cofog, invece, prevede una specifica classe per la ricerca e sviluppo in ciascuna divisione, sottolineando la forte attenzione dedicata alle spese sostenute per tale attività.

Attualmente è in corso un gruppo di lavoro sul sistema di classificazione previsto dal Decreto legislativo n. 76, 28 marzo 2000 al quale partecipano esperti del Ministero del Tesoro, dell'Istat e i rappresentanti delle Regioni. Ci si è posti l'obiettivo di assicurare la conformità delle classificazioni adottate per la redazione dei bilanci ai criteri della contabilità nazionale.

Le fonti degli altri enti territoriali, vale a dire Amministrazioni provinciali e comunali, sono costituite dalle rilevazioni effettuate dall'Istat e dal Ministero dell'Interno sui certificati di conto consuntivo. I nuovi certificati introdotti a partire dal 1997 offrono una maggiore aderenza economico-funzionale alle definizioni della Contabilità Nazionale.

Le fonti dell'ultimo settore delle AAPP, gli Enti di Previdenza, sono rappresentate dai bilanci consuntivi dell'INPS e degli enti di maggiori dimensioni, oltre che dalle indagini condotte dall'Istat sui bilanci degli istituti di previdenza. Il carattere monofunzionale dell'attività svolta da tali istituti permette di procedere in maniera piuttosto agevole nella classificazione delle spese.

⁵ Carobene (1999)

La riclassificazione delle spese degli enti delle AAPP non può prescindere da controlli di coerenza con il conto della protezione sociale⁶ al quale i conti nazionali sono strettamente collegati. La spesa per consumi individuali di protezione sociale (Divisioni 7 – Sanità e 10 – Protezione sociale) e le prestazioni sociali in denaro sostenute dalle AAPP corrispondono, infatti, alle prestazioni di protezione sociale del conto della protezione sociale intestato alle AAPP. Questa tematica verrà trattata con maggiore dettaglio in un paragrafo successivo.

L'organizzazione della base dati

La spesa totale degli Enti costituenti il settore delle AAPP secondo la classificazione internazionale Cofog è organizzata in una base dati nella quale ciascuna colonna identifica una variabile. L'area di lavoro è composta da 112 modalità e 36 variabili. Per ciascuna voce economica di spesa viene calcolato l'ammontare totale il cui confronto con il totale risultante dal conto consolidato permette di avere un riscontro tra i dati riclassificati per funzione e i dati di bilancio.

L'area di lavoro può essere suddivisa in due parti:

- la *prima* fornisce la spesa per consumi finali (P3) classificata fino al massimo livello di disaggregazione; la suddivisione in due parti è resa necessaria in quanto tutte le elaborazioni fatte sulle voci che formano la spesa per consumi finali sono effettuate per i lavori connessi alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese. La parte rimanente è elaborata successivamente. Alla fine tutte le voci che formano la spesa totale di ciascun ente delle AAPP confluiscono in un'unica area di lavoro.

- la *seconda*, che comprende le voci da Contributi alla produzione fino ad Altri trasferimenti in c/capitale verso il resto del mondo, costituisce l'aggregato di spesa delle AAPP successivo a quello per consumi finali.

In totale le voci economiche di spesa sono 28:

le prime 8:

- D1 redditi da lavoro
- P2 consumi intermedi
- K1 ammortamenti
- D2 imposte indirette
- B2 netto risultato netto di gestione
- P11 (-) produzione servizi vendibili
- P12 (-) produzione di beni e servizi per proprio uso finale
- VR (-) vendite residuali

costituiscono la spesa per consumi finali (P3)⁷;

le rimanenti

- D3 contributi alla produzione
- D41 interessi
- D45 fitti di terreni
- D5 imposte correnti sul reddito e sul patrimonio
- D71 premi netti di assicurazione
- D62 prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura
- D631 prestazioni sociali in natura
- D632 trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita
- D75I trasferimenti correnti imprese
- D75F trasferimenti correnti famiglie
- D75ISP trasferimenti a Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

⁶ Il conto è compilato secondo il Sistema europeo delle statistiche della protezione sociale (Sespros) elaborato da Eurostat

⁷ Le voci precedute dal segno – si riferiscono a voci di entrata, che secondo il SEC95 vanno però a dare un contributo negativo alla formazione della spesa per consumi finali.

- D74 aiuti internazionali correnti
- P51 investimenti fissi lordi
- K2 acquisizioni meno cessioni di terreni e di altri beni materiali non prodotti
- D92I contributi agli investimenti a imprese
- D92F contributi agli investimenti alle famiglie
- D92RDM contributi agli investimenti resto del mondo
- D99I Altri trasferimenti in c/capitale imprese
- D99F Altri trasferimenti in c/capitale famiglie
- D99RDM Altri trasferimenti in c/capitale resto del mondo

costituiscono un aggregato di spesa diverso da quello per consumi finali.

A queste voci nello schema è aggiunta una variabile di tipo booleano utilizzata soltanto per le voci di spesa che coinvolgono il calcolo della spesa per consumi finali, in quanto riguardano direttamente la produzione dei servizi da parte delle AAPP o la loro fornitura come prestazioni sociali in natura attraverso i produttori market. Tale variabile booleana permette di distinguere per quali classi Cofog (massimo livello di disaggregazione funzionale) la spesa è diretta a soddisfare i bisogni della popolazione in maniera individuale (spesa per consumi individuali) e per quali, invece, è finalizzata alla produzione di servizi che soddisfano bisogni aventi caratteristiche collettive (spesa per consumi collettivi). La Cofog definisce come spesa per consumi individuali la parte rilevante di spesa per consumi finali relativa alle Divisioni 7 - Sanità, 8 - Attività ricreative, culturali e di culto, 9 - Istruzione, 10 – Protezione sociale. In particolare non rientrano nella spesa per consumi individuali le classi relative alla R&S e alle spese non altrove classificate. La Divisione 8 esclude anche le classi 8.3.1 – Servizi radiotelevisivi e di editoria e 8.4.1 – Servizi di culto e altri servizi per le comunità. La spesa per consumi collettivi corrisponde alla parte restante della spesa per consumi finali della AAPP⁸.

La rilevanza dell'analisi funzionale per gli approfondimenti tematici della Contabilità Nazionale

La spesa funzionale delle Amministrazioni Pubbliche permette di soddisfare varie esigenze conoscitive. In primis presenta l'analisi dell'attività pubblica per tipologia d'intervento, dettagliando più specificatamente le attività coperte. Come tale costituisce, quindi, uno dei fondamentali quando si privilegia la lavorazione settoriale nell'ottica dei conti satellite. Questi ultimi, molto sinteticamente, scelto il fenomeno (tematica) oggetto di studio ne approfondiscono tutti i vari aspetti, considerando i differenti operatori coinvolti. Ad esempio, facendo sempre riferimento ad un ambito di Contabilità Nazionale che ci è proprio, il conto satellite dell'istruzione considera, congiuntamente ad altre variabili rilevanti, non soltanto di carattere finanziario ma anche fisico, le spese per la produzione del servizio sostenute sia dai produttori pubblici che privati. Data la rilevanza dell'operatore pubblico nella produzione dei servizi relativi all'area del *welfare* la disponibilità di una classificazione funzionale più accurata possibile risulta senz'altro utile.

Lo sviluppo di conti satellite

Il Sistema dei conti nazionali SNA93 e il SEC95 evidenziando l'esigenza di interconnessione fra le statistiche, hanno incoraggiato lo sviluppo dei conti satellite e di strumenti per l'analisi integrata, come la Matrice di contabilità sociale (SAM) in cui l'integrazione delle fonti informative deve avvenire riconducendo le stesse a classificazioni omogenee, definizioni comuni, coerenza nei riferimenti temporali o spaziali. Si tratta di estensioni del sistema dei conti nazionali che, senza

⁸ Collesi (2001) SIEP

appesantirne la struttura centrale, consentono di sviluppare l'analisi su terreni da essi tradizionalmente non esplorati, mantenendo però un forte legame con tale struttura attraverso l'uso, per l'appunto, di definizioni, concetti, classificazioni comuni o, quantomeno, raccordabili.

D'altra parte, la costruzione dei conti satellite risponde alla necessità di essere liberi di utilizzare concetti alternativi rispetto al sistema centrale dei conti nazionali, o all'esigenza di descrivere in modo più analitico determinati fenomeni economici analizzati in maniera non esaustiva o non esplicita nella struttura fondamentale. Il conto satellite, oltre ad essere un dettaglio della struttura fondamentale, diviene uno strumento necessario per riunire tutti quei flussi che, sparsi nelle diverse sezioni dei conti nazionali, sono relativi ad uno stesso fenomeno o circuito economico.

Contestualmente, il conto satellite rappresenta la sede per applicare definizioni, principi e concetti diversi da quelli adottati nei conti nazionali (come ad esempio la valutazione delle attività di volontariato o del capitale umano). Fra i conti satellite, in Italia e negli altri paesi europei ha trovato finora concreta applicazione quello della Protezione Sociale.

In futuro saranno disponibili nuovi strumenti informativi che si basano su una serie di studi e progetti pilota sviluppati dall'Istituto congiuntamente ad università ed istituti di ricerca: di particolare importanza saranno i conti del settore *non profit* dell'economia, quelli del turismo, dei trasporti, del commercio, della cultura, dell'istruzione e dell'ambiente. Con riferimento a quest'ultimo dominio uno strumento di rappresentazione di particolare interesse è costituito dalla Matrice di contabilità nazionale contenente i conti dell'ambiente (Namea), consistente nell'integrazione del sistema dei conti nazionali espresso in forma matriciale (Nam, Matrice di contabilità nazionale) con un modulo ambientale contenente variabili di tipo fisico e monetario legate all'ambiente.

Il conto satellite del settore *non profit* è stato approfondito in diversi studi che dovrebbero, in un prossimo futuro, arrivare alla definizione di un conto completo. Le informazioni rese disponibili dal censimento delle istituzioni *non profit* (riferito all'anno 1999) hanno costituito la base del lavoro effettuato. La rilevanza di questo settore è stata evidenziata anche dall'interesse ad esso attribuito dalle Nazioni Unite che hanno finanziato specifici progetti di ricerca, svolti congiuntamente alla John Hopkins University. L'Istituto Nazionale di Statistica si è posto all'avanguardia su tale tematica, partecipando al Test Pilota nel corso del 2001⁹.

Per quanto riguarda il settore della cultura in ambito europeo è stato promosso un gruppo di lavoro denominato *Leadership Group Cultural Statistics in the EU*, che ha condotto una serie di studi ed approfondimenti metodologici a partire dal 1997, al quale hanno partecipato vari studiosi e rappresentanti delle istituzioni nazionali, non solo di competenza statistica, ma anche dei dicasteri coinvolti in rappresentanza di una decina di paesi europei. In modo particolare si è cercato di approfondire la tematica della spesa per la cultura ed il suo finanziamento. Di particolare rilevanza è risultato il problema dell'armonizzazione della classificazione relativa alla cultura dell'UNESCO con le classificazioni disponibili invece nei documenti di contabilità pubblica. A tale proposito si osservi che il confronto con la COFOG fa emergere per questo settore la carenza più forte della nostra classificazione funzionale¹⁰. Il trattamento riservato alle spese per i servizi ricreativi e culturali risulta, infatti, insoddisfacente per un approfondimento attraverso il conto satellite della cultura; i bilanci pubblici sono, infatti, molto più ricchi di informazioni, data la ricchezza di beni culturali presente nel nostro paese, che, nel passaggio alla COFOG, vanno tutte ricondotte alla sola funzione di 3° livello *Attività culturali*, (classe 8.2.1).

⁹ Si faccia riferimento al lavoro "The Handbook of Non Profit Institutions: Report on the Italian Pilot Test Results" a cura di Cuicchio, Malizia, Zamaro presentato al Global Non Profit Information System Project. Joint Meeting of the John Hopkins Consultative and Test Groups" New York 8-9 luglio 2001.

¹⁰ L'estrema limitazione della struttura classificatoria per i beni culturali ha rappresentato uno dei punti di maggiore contrasto con gli esperti del Ministero dei beni culturali ed ambientali, che l'hanno ritenuta giustamente riduttiva alla realtà nazionale, nella fase di applicazione della legge 94/1997 al Bilancio dello Stato nell'adeguamento alle regole dei Conti Nazionali.

Per una questione di completezza anche se non risulta direttamente collegata alla tematica oggetto di approfondimento nel presente lavoro, sempre nell'ambito dei conti satellite, di particolare importanza risulta la SAM (Matrice di contabilità Sociale). Anche in questo campo sono stati promossi lavori da parte dell'Eurostat¹¹ che concluderanno prossimamente con la presentazione di un manuale sulla SAM, che risulta però avere approfondito in maniera particolare gli aspetti legati all'input di lavoro.

Nello sviluppo dei conti satellite la COFOG rappresenta il principale riferimento, per quanto riguarda l'operatore pubblico (settore istituzionale S13), presentando la spesa pubblica secondo le politiche d'intervento e, tranne la rilevante eccezione della cultura, si può vedere una notevole lungimiranza nell'averne assicurato, in fase di sviluppo e definizione, la coerenza con le specifiche classificazioni relative ai conti satellite:

- Conto della Protezione Sociale: classificazione SESPROS assicura la corrispondenza con le divisioni della Sanità e della Protezione sociale (per la parte relativa alle classi relative ai servizi di tipo individuale)
- Conto dell'Istruzione: classificazione ISCED con la divisione dell'Istruzione (con le stesse avvertenze del caso precedente)
- Conto dell'ambiente: classificazione SERIEE

Per una questione di completezza va citato anche il conto satellite del turismo, anche se è molto marginalmente legato all'attività pubblica. Sono stati effettuati studi di fattibilità i cui risultati sono illustrati in Di Leo et al. (2001).

I conti della protezione sociale secondo il SESPROS96

La costruzione del conto satellite previsto dal SESPROS è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale ed al loro finanziamento¹².

Definizione di protezione sociale

Nella letteratura non è possibile ritrovare una definizione universalmente accettata di *protezione sociale*. Generalmente il termine viene utilizzato per riferirsi ad una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale. E' chiaro che, a seconda delle diverse esigenze di studio e di analisi, è necessario formulare di volta in volta una specifica definizione.

L'Eurostat, attraverso il Sistema SESPROS, propone una definizione convenzionale secondo la quale rientrano nel campo della *protezione sociale* tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario¹³.

¹¹ A giugno 2002 si è svolto un seminario organizzato da Eurostat e Statistics Netherlands durante il quale è stata presentata la versione preliminare del manuale "Handbook on Social Accounting Matrices and Labour Accounts"

¹² Nel presente documento, parlando di conti della protezione sociale si intenderà riferirsi esclusivamente al nucleo centrale del conto satellite come previsto dal SESPROS96. La struttura modulare, in corso di definizione da parte di Eurostat, non è stata per il momento ancora oggetto di compilazione.

¹³ Cfr. Eurostat (1996a, 1996b) par. 11.

I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstite, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio, l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono proprio la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

Limitare gli interventi a quelli effettuati da organismi pubblici o privati significa escludere tutti i trasferimenti diretti di risorse tra famiglie o individui sotto forma di doni o aiuti da parte di parenti, sebbene lo scopo sia lo stesso. Per motivi pratici sono anche escluse le forme di sostegno di carattere minore, informale ed occasionale, quali collette, raccolte di denaro, aiuti umanitari ad hoc e soccorsi di emergenza in caso di disastri naturali che non richiedono una gestione e una contabilità regolare. In definitiva sono considerati quegli interventi che in qualche modo possono essere statisticamente rilevati o attraverso i bilanci degli organismi o attraverso stime indirette su quanto ricevuto dai beneficiari.

La definizione adottata esclude dal campo di osservazione qualsiasi intervento in cui il beneficiario è obbligato a corrispondere simultaneamente una contropartita equivalente. Infine, la definizione esclude tutte le polizze assicurative sottoscritte su iniziativa privata anche se stipulate per gli stessi rischi, a meno che tali sottoscrizioni siano obbligatorie.

La definizione di *protezione sociale* proposta dal SESPROS sembra soddisfare al meglio le crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei Paesi dell'Unione Europea. Il SESPROS è infatti il risultato di una standardizzazione a livello europeo finalizzata allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, se idoneamente compilato dai Paesi membri, assicura la comparabilità tra le statistiche compilate dai vari Paesi permettendo di mettere a confronto i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno della Comunità europea.

L'unità statistica di riferimento

Gli organismi che principalmente possono svolgere attività di protezione sociale sono: gli enti di previdenza e di assistenza sociale; le altre Amministrazioni pubbliche, come gli enti territoriali; i fondi pensione e le imprese di assicurazione; i datori di lavoro pubblici o privati a favore dei propri dipendenti, ex-dipendenti o loro familiari; le istituzioni private di assistenza sociale senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Il campo di osservazione del conto satellite è rappresentato dai processi redistributivi di protezione sociale attivati da tali organismi. Pertanto l'unità statistica di riferimento del SESPROS non può essere quella dei conti nazionali, cioè l'unità istituzionale. Il conto satellite della protezione sociale intende quantificare, per ciascuna unità istituzionale dei conti nazionali, la sola attività redistributiva nel solo campo della protezione sociale, escludendo tutte le altre attività. L'unità di analisi del SESPROS è il regime di protezione sociale, corrispondente ad un insieme distinto di regole finalizzato all'erogazione delle prestazioni di protezione sociale e al loro finanziamento, e per il quale sia possibile elaborare in qualsiasi momento un conto separato delle entrate e delle spese. I regimi di protezione sociale possono essere sostenuti da una o più unità istituzionali e non costituiscono essi stessi un'unità istituzionale. Per alcune unità istituzionali il sostegno ai regimi di protezione sociale rappresenta l'attività principale, come ad esempio per gli enti di previdenza e assistenza sociale o i fondi pensione; per altre, invece, la gestione di regimi di protezione sociale costituisce solo un'attività secondaria, come ad esempio per i datori di lavoro o le imprese di assicurazione. L'insieme di regole può essere stabilito in virtù di leggi, regolamenti o contratti, oppure in base a prassi amministrative consolidate, come nel caso di regimi creati dai datori di lavoro per offrire ai propri dipendenti prestazioni non giuridicamente obbligatorie che spesso costituiscono un supplemento ai regimi di base preesistenti. Per conto separato delle entrate

e delle spese si deve intendere la disponibilità di una registrazione completa e dettagliata delle risorse e degli impieghi delle unità statistiche considerate¹⁴.

Il SESPROS prevede cinque diverse classificazioni di regime che possono essere adottate per compilare i conti della protezione sociale per regime; la tabella 1 mostra i cinque criteri classificatori. Le diverse classificazioni possono poi essere combinate per analisi particolari. Si può ad esempio prevedere di compilare il conto dei regimi pubblici obbligatori come somma dei conti dei regimi che risultano essere sia pubblici che obbligatori.

Tabella 1. SESPROS96 - I regimi di protezione sociale

CRITERIO	CATEGORIE	
1. POTERE DECISIONALE	11 REGIMI PUBBLICI	111 Regimi delle amministrazioni centrali 112 Regimi delle amministrazioni locali
	12 REGIMI PRIVATI	121 Regimi per lavoratori dipendenti 122 Altri regimi privati
2. OBBLIGO LEGALE	21 REGIMI OBBLIGATORI	
	22 REGIMI VOLONTARI	221 Regimi previsti dalla legge 222 Altri regimi volontari
3. DIRITTO ALLE PRESTAZIONI	31 REGIMI CONTRIBUTIVI	
	32 REGIMI NON CONTRIBUTIVI	
4. CAMPO D'APPLICAZIONE	41 REGIMI UNIVERSALI	
	42 REGIMI GENERALI	
	43 REGIMI SPECIALI	431 Regime per dipendenti pubblici 432 Regimi per lavoratori indipendenti 433 Altri regimi professionali 434 Altri regimi
5. LIVELLO DI PROTEZIONE	51 REGIMI DI BASE	
	52 REGIMI COMPLEMENTARI	

¹⁴ Cfr. Eurostat (1996a, 1996b), parr. 40-43.

La struttura contabile

Il sistema dei conti della protezione sociale previsti dal SESPROS96 rappresenta un conto satellite perfettamente armonizzato con il sistema fondamentale dei conti nazionali finalizzato alla presentazione di flussi propri dei conti nazionali ma ad un livello di dettaglio superiore. Tali flussi all'interno del conto satellite vengono analizzati secondo disaggregazioni più fini di quelle utilizzate nei conti nazionali e nella maggior parte dei casi specifiche del campo di osservazione, rispettando le regole dei conti nazionali relative a valutazione e momento di registrazione. I principali flussi dei conti nazionali analizzati dal conto satellite della protezione sociale sono:

- nell'ambito della distribuzione secondaria del reddito:
 - i contributi sociali effettivi e figurativi e
 - le prestazioni sociali in denaro;
- nell'ambito della distribuzione in natura del reddito:
 - le prestazioni sociali in natura e
 - i trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita relativi ai soli campi di intervento della protezione sociale corrispondenti alla sanità, previdenza ed assistenza.

Per ogni regime il SESPROS richiede che siano registrate le operazioni di distribuzione e di redistribuzione correnti di protezione sociale e le spese di amministrazione o gestione imputate al regime, escludendo tutte le entrate e le spese relative ad attività di produzione e le operazioni di tipo finanziario o relative alla formazione del capitale. Per ogni regime si deve quindi disporre di un conto in cui vengano presentate le entrate, le uscite ed il saldo. I conti della protezione sociale elaborati dall'Istat presentano una disaggregazione delle entrate e delle uscite coerente con quanto previsto dal SESPROS come da tabella 2.

Le prestazioni di protezione sociale sono ulteriormente analizzate per funzione, rischio o bisogno coperto secondo la tabella 3 che sinteticamente presenta per ogni funzione la casistica di prestazioni possibile.

Tabella 2. SESPROS96 – Classificazione delle entrate e delle uscite

ENTRATE
CONTRIBUTI SOCIALI Dei datori di lavoro <i>Effettivi</i> <i>Figurativi</i> Dei lavoratori <i>Dipendenti</i> <i>Indipendenti</i> Dei non lavoratori
CONTRIBUZIONI DIVERSE Amministrazione centrale Amministrazione locale Enti di previdenza Imprese Famiglie
REDDITI DA CAPITALE
ALTRE ENTRATE
USCITE
PRESTAZIONI Prestazioni sociali <i>In denaro</i> <i>In natura</i> Prestazioni di servizi sociali <i>Redditi da lavoro dipendente</i> <i>Consumi intermedi</i> <i>Ammortamenti</i> <i>Imposte indirette</i> <i>Risultato netto di gestione</i> <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>
CONTRIBUZIONI DIVERSE Amministrazione centrale Amministrazione locale Enti di previdenza Imprese Famiglie Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (per brevità Istituzioni sociali varie) Resto del Mondo
SERVIZI AMMINISTRATIVI Redditi da lavoro dipendente Consumi intermedi Ammortamenti Imposte indirette meno: Produzione per uso proprio
ALTRE USCITE
SALDO (entrate – uscite)

Tabella 3. SESPROS96 – Classificazione delle prestazioni per funzione

FUNZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA
Malattia	Prestazioni in denaro a salvaguardia del reddito erogate in occasione di una malattia fisica o mentale, esclusa l'invalidità. Assistenza sanitaria volta a mantenere, ripristinare o migliorare la salute delle persone protette, indipendentemente dalla causa della malattia
Invalidità	Prestazioni in denaro, in natura o di servizi (ad eccezione dell'assistenza sanitaria) erogate in occasione di un'invalidità fisica o mentale che impedisce di intraprendere attività economiche e sociali
Vecchiaia	Prestazioni in denaro, in natura o di servizi (ad eccezione dell'assistenza sanitaria) in relazione con la vecchiaia
Superstiti	Prestazioni in denaro o in natura a salvaguardia del reddito erogate in occasione del decesso di un membro della famiglia
Famiglia/figli	Prestazioni in denaro, in natura o di servizi (ad eccezione dell'assistenza sanitaria) connesse con la gravidanza, il parto e l'adozione, la crescita dei figli e la cura di altri membri della famiglia
Disoccupazione	Prestazioni in denaro, in natura o di servizi erogate al verificarsi della disoccupazione
Alloggio	Contributi alle spese di alloggio
Esclusione sociale non altrove classificata	Prestazioni in denaro, in natura o di servizi (ad eccezione dell'assistenza sanitaria) particolarmente volte a combattere l'esclusione sociale quando non siano previste da altre funzioni (assistenza a persone indigenti, immigrati, profughi, alcolisti o tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, ecc.)

L'Istat arricchisce ulteriormente la struttura contabile prevista dal SESPROS96 ripartendo il conto satellite della protezione sociale in tre conti secondo il campo di intervento costruendo tre distinti conti satellite:

- il conto della sanità;
- il conto della previdenza;
- il conto dell'assistenza.

Inoltre l'Istat, per ognuno dei tre conti, individua la parte di attività di protezione sociale svolta dalle Amministrazioni pubbliche.

SESPROS96 e SEC95: il terreno comune nella Protezione sociale

L'applicazione del nuovo SEC95 alle serie relative al settore delle Amministrazioni pubbliche affiancata all'adozione della nuova Classificazione delle funzioni Cofog¹⁵ è stata l'occasione per sistematizzare un quadro di raccordo, almeno per la spesa, tra il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche ed il conto economico consolidato della protezione sociale delle Amministrazioni pubbliche (vedi schema 1). Ciò è stato possibile grazie al processo di armonizzazione avviato dall'Eurostat tra sistema SEC, sistema SESPROS e classificazione delle funzioni delle Amministrazioni pubbliche Cofog.

Le funzioni Cofog corrispondenti ai tre campi di intervento considerati nel documento (sanità, previdenza e assistenza sociale) sono la sanità e la protezione sociale.

La spesa delle Amministrazioni pubbliche, raggruppabile in 5 macro aggregati utili per stabilire in maniera immediata il sistema delle corrispondenze, è costituita da:

- ❖ Spesa per consumi finali collettivi (1);
- ❖ Spesa per consumi individuali collettivi (2);
- ❖ Prestazioni sociali in denaro (3);
- ❖ Altre uscite correnti (4);
- ❖ Uscite in conto capitale (5).

Ognuno di questi aggregati può essere classificato per funzione secondo la Cofog. Ai fini della valutazione della spesa per protezione sociale secondo il SESPROS è necessario disporre della disaggregazione per funzione delle voci (1), (2) e (4).

La spesa di protezione sociale SESPROS deve comprendere tutte le spese che soddisfano bisogni individuali. Il manuale SESPROS prevede che gli uffici di collocamento statali (Uffici del lavoro e della massima occupazione) appartengano al campo di osservazione delle statistiche sulla protezione sociale. La classificazione Cofog invece considera i servizi erogati da tali organismi servizi di tipo collettivo da classificare nella funzione Affari economici. Questo risulta, quindi, l'unico caso in cui le due classificazioni differiscono.

La voce (2) confluisce nella spesa di protezione sociale SESPROS per le funzioni sanità e protezione sociale.

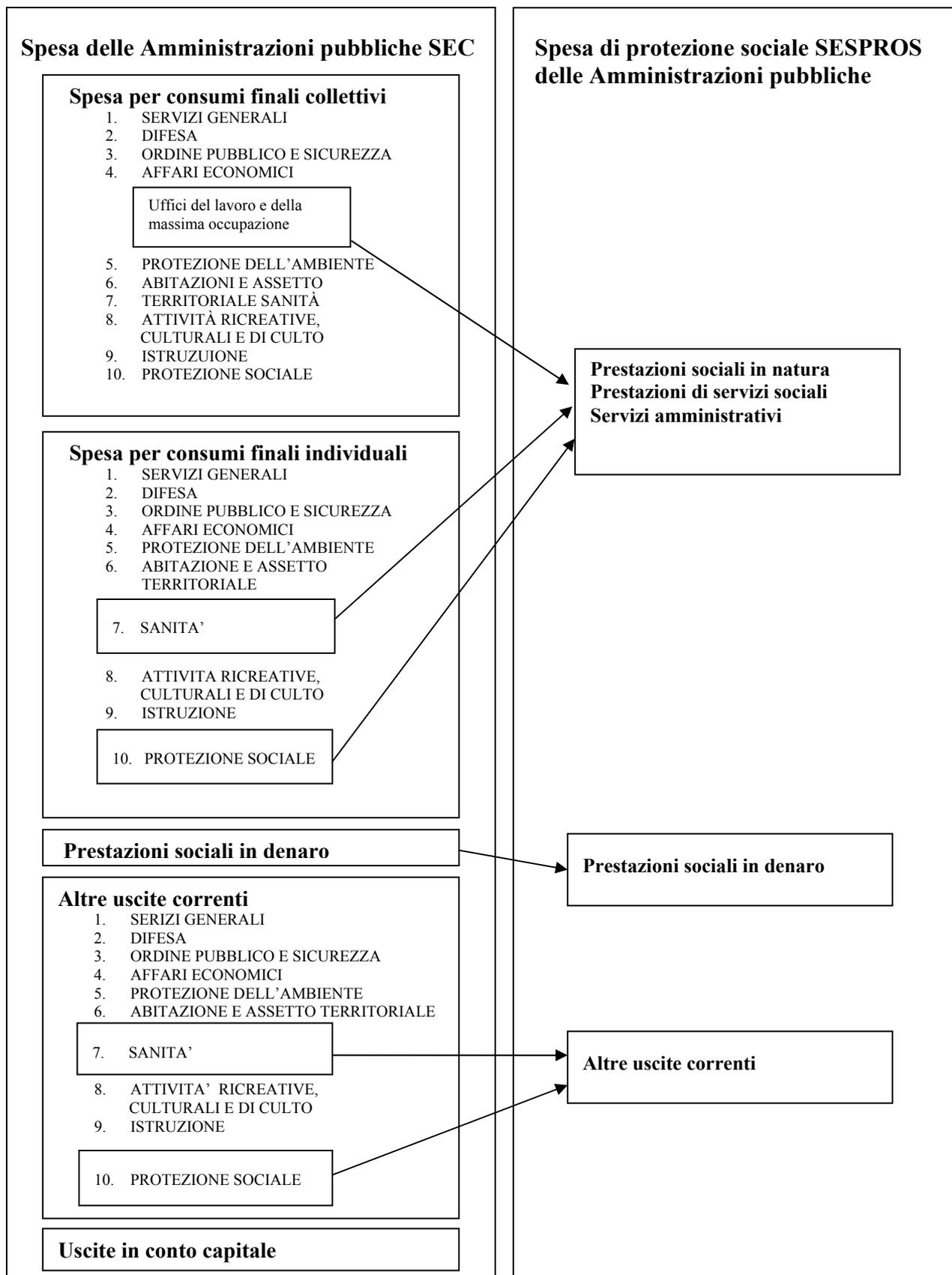
Le prestazioni sociali in denaro sono esclusivamente legate alla protezione sociale.

La voce (4) confluisce nella spesa di protezione sociale SESPROS per le funzioni sanità e protezione sociale.

Le uscite in conto capitale non sono considerate nel campo di osservazione del SESPROS.

¹⁵ Cfr. OCSE (1997).

Schema 1. Raccordo tra spesa per funzione e spesa di protezione sociale secondo il SESPROS per il settore delle Amministrazioni pubbliche



Appendici

Parte 1: La classificazione COFOG, articolazione in Divisioni, Gruppi e Classi

COFOG

Divisioni Gruppi Classi

- 01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
 - 01.1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri
 - 01.1.1 - Organi esecutivi e legislativi
 - 01.1.2 - Affari finanziari e fiscali
 - 01.1.3 - Affari esteri
 - 01.2 - Aiuti economici internazionali
 - 01.2.1 - Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo ed in transizione
 - 01.2.2 - Aiuti economici erogati attraverso organismi internazionali
 - 01.3 - Servizi generali
 - 01.3.1 - Servizi generali del personale
 - 01.3.2 - Servizi di programmazione
 - 01.3.3 - Servizi statistici
 - 01.3.4 - Altri servizi
 - 01.4 - Ricerca di base
 - 01.4.1 - Ricerca di base
 - 01.5 - R & S per i servizi pubblici generali
 - 01.5.1 - R & S per i servizi pubblici generali
 - 01.6 - Servizi pubblici generali n.a.c.
 - 01.6.1 - Servizi pubblici generali n.a.c.
 - 01.7 - Transazioni relative al debito pubblico
 - 01.7.1 - Transazioni relative al debito pubblico
 - 01.8 - Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione
 - 01.8.1 - Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione
- 02. - DIFESA
 - 02.1 - Difesa militare
 - 02.1.1 - Difesa militare
 - 02.2 - Difesa civile
 - 02.2.1 - Difesa civile
 - 02.3 – Aiuti militari all'estero
 - 02.3.1 – Aiuti militari all'estero
 - 02.4 - R & S per la Difesa
 - 02.4.1 - R & S per la Difesa
 - 02.5 - Difesa n.a.c.
 - 02.5.1 - Difesa n.a.c.
- 03. - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
 - 03.1 - Servizi di polizia
 - 03.1.1 - Servizi di polizia

- 03.2 - Servizi antincendio
 - 03.2.1 - Servizi antincendio
- Divisioni Gruppi Classi**
- 03.3 - Tribunali
 - 03.3.1 - Tribunali
- 03.4 - Carceri
 - 03.4.1 - Carceri
- 03.5 - R&S connessi all'ordine pubblico e sicurezza
 - 03.5.1 - R&S connessi all'ordine pubblico e sicurezza
- 03.6 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.
 - 03.6.1 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.
- 04. - AFFARI ECONOMICI
 - 04.1. - Affari generali economici, commerciali e del lavoro
 - 04.1.1 - Affari generali economici e commerciali
 - 04.1.2 - Affari generali del lavoro
 - 04.2 - Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia
 - 04.2.1 - Agricoltura
 - 04.2.2 - Silvicoltura
 - 04.2.3 - Pesca e caccia
 - 04.3 - Combustibili ed energia
 - 04.3.1 - Carbone ed altri combustibili solidi minerali
 - 04.3.2 - Petrolio e gas naturali
 - 04.3.3 - Combustibili nucleari
 - 04.3.4 - Altri combustibili
 - 04.3.5 - Energia elettrica
 - 04.3.6 - Energia non elettrica
 - 04.4 - Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie
 - 04.4.1 - Attività estrattive di minerali diversi dai combustibili
 - 04.4.2 - Attività manifatturiere
 - 04.4.3 - Attività edilizia
 - 04.4.4 - Attività edilizia n.a.c.
 - 04.5 - Trasporti
 - 04.5.1 - Trasporti su strada
 - 04.5.2 - Trasporti per vie d'acqua
 - 04.5.3 - Trasporti su rotaia
 - 04.5.4 - Trasporti aerei
 - 04.5.5 - Condotte ed altri sistemi di trasporto
 - 04.5.6 - Trasporti n.a.c.
 - 04.6 - Comunicazioni
 - 04.6.1 - Comunicazioni
 - 04.7 - Altri settori
 - 04.7.1 - Distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio
 - 04.7.2 - Alberghi e pubblici esercizi
 - 04.7.3 - Turismo
 - 04.7.4 - Progetti di sviluppo plurifunzionali
 - 04.8 - R&S per gli affari economici
 - 04.8.1 - R&S per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro
 - 04.8.2 - R&S per agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia
 - 04.8.3 - R&S per combustibili ed energia

- 04.8.4 - R&S per attività estrattive, manifatturiere ed edilizie
- 04.8.5 - R&S per trasporti
- Divisioni Gruppi Classi**
- 04.8.6 - R&S per comunicazioni
- 04.8.7 - R&S per altri settori
- 04.9 - Affari economici n.a.c.
 - 04.9.1 - Affari economici n.a.c.
- 05. - PROTEZIONE DELL' AMBIENTE
 - 05.1. - Trattamento dei rifiuti
 - 05.1.1 - Trattamento dei rifiuti
 - 05.2. - Trattamento delle acque reflue
 - 05.2.1 - Trattamento delle acque reflue
 - 05.3. - Riduzione dell'inquinamento
 - 05.3.1 - Riduzione dell'inquinamento
 - 05.4. - Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
 - 05.4.1 - Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
 - 05.5 - R&S per la protezione dell'ambiente
 - 05.5.1 - R&S per la protezione dell'ambiente
 - 05.6 - Protezione dell'ambiente n.a.c.
 - 05.6.1 - Protezione dell'ambiente n.a.c.
- 06. - ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE
 - 06.1 - Sviluppo delle abitazioni
 - 06.1.1 - Sviluppo delle abitazioni
 - 06.2 - Assetto territoriale
 - 06.2.1 - Assetto territoriale
 - 06.3 - Approvvigionamento idrico
 - 06.3.1 - Approvvigionamento idrico
 - 06.4 - Illuminazione stradale
 - 06.4.1 - Illuminazione stradale
 - 06.5 - R&S per abitazioni e assetto territoriale
 - 06.5.1 - R&S per abitazioni e assetto territoriale
 - 06.6 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.
 - 06.6.1 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.
- 07. - SANITA'
 - 07.1 - Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari
 - 07.1.1 - Prodotti farmaceutici
 - 07.1.2 - Altri prodotti sanitari
 - 07.1.3 - Apparecchi e attrezzature terapeutiche
 - 07.2 - Servizi non ospedalieri
 - 07.2.1 - Servizi medici generici
 - 07.2.2 - Servizi medici specialistici
 - 07.2.3 - Servizi odontoiatrici
 - 07.2.4 - Servizi paramedici
 - 07.3 - Servizi ospedalieri
 - 07.3.1 - Servizi ospedalieri generici
 - 07.3.2 - Servizi ospedalieri specialistici
 - 07.3.3 - Centri di servizi per la maternità e medici
 - 07.3.4 - Case di cura e riabilitazione
 - 07.4 - Servizi di sanità pubblica
 - 07.4.1 - Servizi di sanità pubblica
 - 07.5 - R&S per la sanità

07.5.1 - R&S per la sanità

07.6 - Sanità n.a.c.

Divisioni Gruppi Classi

07.6.1 - Sanità n.a.c.

08. - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO

08.1 - Attività ricreative

08.1.1 - Attività ricreative

08.2 - Attività culturali

08.2.1 - Attività culturali

08.3 - Servizi radiotelevisivi e di editoria

08.3.1 - Servizi radiotelevisivi e di editoria

08.4 - Servizi di culto e altri servizi per le comunità

08.4.1 - Servizi di culto e altri servizi per le comunità

08.5 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto

08.5.1 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto

08.6 - Attività ricreative, culturali e di culto n.a.c.

08.6.1 - Attività ricreative, culturali e di culto n.a.c.

09. - ISTRUZIONE

09.1 - Istruzione prescolastica e primaria

09.1.1 - Istruzione prescolastica

09.1.2 - Istruzione primaria

09.2 - Istruzione secondaria

09.2.1 - Istruzione secondaria inferiore

09.2.2 - Istruzione secondaria superiore

09.3 - Istruzione post-secondaria non superiore

09.3.0 - Istruzione post-secondaria non superiore

09.4 - Istruzione superiore

09.4.1 - Primo grado di istruzione superiore

09.4.2 - Secondo grado di istruzione superiore

09.5 - Istruzione di diverso tipo

09.5.0 - Istruzione di diverso tipo

09.6 - Servizi ausiliari dell'istruzione

09.6.0 - Servizi ausiliari dell'istruzione

09.7 - R&S per l'istruzione

09.7.0 - R&S per l'istruzione

09.8 - Istruzione n.a.c.

09.8.0 - Istruzione n.a.c.

10. - PROTEZIONE SOCIALE

10.1 - Malattia e invalidità

10.1.1 - Malattia

10.1.2 - Invalidità

10.2 - Vecchiaia

10.2.1 - Vecchiaia

10.3 - Superstiti

10.3.1 - Superstiti

10.4 - Famiglia

10.4.1 - Famiglia

10.5 - Disoccupazione

10.5.1 - Disoccupazione

10.6 - Abitazioni

10.6.1 - Abitazioni

- 10.7 - Esclusione sociale n.a.c.
- 10.7.1 - Esclusione sociale n.a.c.

Divisioni Gruppi Classi

- 10.8 - R&S per la protezione sociale
 - 10.8.1 - R&S per la protezione sociale
- 10.9 - Protezione sociale n.a.c.
 - 10.9.1 - Protezione sociale n.a.c.

Parte 2: Programma di sviluppo

Scopo del software

Scopo del programma “Spesa pubblica funzionale” è di automatizzare le procedure necessarie per la creazione delle tavole P3, ExtraP3¹⁶ e Eurostat.

Software di sviluppo

L'applicazione è stata sviluppata interamente in VBA di Excel 2000, in quanto le nostre fonti (definite come “schede finali”), la produzione di riassunti, il modello di stampa delle tabelle riassuntive sono tutti prodotti con Excel.

Inoltre VBA permette la predisposizione di interfacce a maschera, che risultano semplici ed intuitive anche per un utilizzatore non esperto del linguaggio di programmazione, consentendo a chi è designato a produrre i riassunti finali di procedere senza conoscere le fasi di lavorazione del tutto.

Struttura principale

La struttura dell'architettura è stata suddivisa in tre parti principali (vedi figura 15):

- Sezione p3
- Sezione extra p3
- Sezione Eurostat¹⁷

Parte P3

Nella sezione P3 sono state individuate tre funzionalità principali:

- Assembla per ente
- Assembla totale
- Stampa tabelle riassuntive

Assembla per ente

La funzionalità **Assembla per ente** raccoglie dalle schede funzionali i dati relativi a P3 per i quattro anni relativi all'edizione in corso di elaborazione e li unisce in un'unica base dati.

La procedura di aggregazione delle singole base dati relative ad ogni anno fornisce come risultato finale una base dati costituita da 449 righe (112 classi Cofog x 4 anni + 1 riga di intestazione) che espone la spesa per consumi finali per Cofog fino al massimo livello di disaggregazione, per ente (con il dettaglio del sottosettore e del sottosettore TEI) e anno di riferimento della spesa.

La base dati è costituita da 112 record. Le variabili considerate sono le seguenti:

- Codice COFOG divisione

¹⁶ La definizione sintetica Extra P3 è stata utilizzata nelle interfacce per indicare tutte le elaborazioni che coinvolgono le voci di spesa successive alla spesa per consumi finali

¹⁷ La definizione sintetica Eurostat viene usata per indicare la produzione delle tavole riassuntive da inviare all'Istituto di statistica europeo secondo gli standard fissati dal calendario “ESA95 transmission programme”

- Codice COFOG gruppi
- Codice COFOG classi
- D1 redditi da lavoro
- P2 consumi intermedi
- K1 ammortamenti
- D2 imposte indirette pagate
- B2 netto risultato netto di gestione
- P11 (-) produzione servizi vendibili
- P12 (-) produzione di beni e servizi per proprio uso finale
- VR (-) vendite residuali
- P3 spesa per consumi finali
- FLAG usato per distinguere i servizi tra quelli di tipo puramente collettivo e gli altri individuali
- ENTE, che assume dodici modalità diverse
- Anno di riferimento
- Sottosettore, che assume tre modalità AC, AL ed EdP come previsto dal SEC 95
- Sottosettore TEI, che assume nove modalità ed è utilizzato per i raggruppamenti necessari per il calcolo della produzione delle AAPP per le elaborazioni per la tavola I/O
- D631 Prestazioni sociali in natura
- P3_lordo, ottenuto come somma di P3 e D631

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S
1	cof101	cof102	cof103	D1	P2	K1	D2	B2	P11	P12	VR	P3	FLAG	ENTE	ANNO	sottosettor	sotosettori	D631	P3_lordo
2	01	01.1	01.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	STATO	1998	AC	STATO	0	0
3	01	01.1	01.1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
4	01	01.1	01.1.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
5	01	01.2	01.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
6	01	01.2	01.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
7	01	01.3	01.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
8	01	01.3	01.3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
9	01	01.3	01.3.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
10	01	01.3	01.3.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
11	01	01.4	01.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
12	01	01.5	01.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
13	01	01.6	01.6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
14	01	01.7	01.7.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
15	01	01.8	01.8.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
16	02	02.1	02.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
17	02	02.2	02.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
18	02	02.3	02.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
19	02	02.4	02.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
20	02	02.5	02.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
21	03	03.1	03.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0
22	03	03.2	03.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		STATO	1998	AC	STATO	0	0

Fig. 1 Esempio di base dati ottenuta dalla procedura assembla per ente (i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

Questo lavoro deve essere ripetuto per i 12 raggruppamenti di enti già illustrati in precedenza.

Assembla totale

La funzionalità assembla totale P3 assembla le 12 basi dati (prodotte come descritto al punto precedente) in un'unica base dati. La stessa crea tutte le tabelle pivot riassuntive che servono per l'analisi dei dati.

La prima delle tabelle riassuntive generate dalla procedura sulla base dati della spesa per consumi finali (P3) si trova nel foglio *P3_FLAG_COF101_ANNO* (Fig. 2).

	A	B	C	D	E	F
1	Somma di		ANNO			
2	FLAG Cor	cof101	1998	1999	2000	2001
3	1	07	56773	59592	65921	71511
4		08	4168	4172	4292	4580
5		09	48243	49917	52338	55040
6		10	6990	7343	8194	9013
7	1 Totale		116174	121024	130745	140144
8	(vuoto)	01	23618	24252	26131	27709
9		02	10732	11751	11995	12417
10		03	21523	21846	21966	22298
11		04	14026	14160	14433	15048
12		05	1933	2388	2733	2880
13		06	2470	2752	2837	3002
14		07	364	380	310	265
15		08	380	388	392	400
16		09	924	662	566	427
17		10	79	89	79	73
18	(vuoto) Totale		76049	78668	81442	84519
19	Totale complessivo		192223	199692	212187	224663

Fig. 2: Pivot P3_FLAG_COF101_ANNO
(in milioni di euro)

Questa incrocia la spesa per consumi finali per Divisioni Cofog e anno, con la distinzione tra consumi individuali e collettivi. Permette di seguire nel tempo l'andamento di tale spesa per funzione e di avere un immediato riscontro con i vincoli del conto consolidato. La composizione percentuale sul totale (Fig. 3) consente inoltre, da un lato di verificare per quali funzioni il settore delle AAPP spende di più, dall'altro di osservare se tra un anno e l'altro ci sono delle variazioni significative nella spesa destinata ad una determinata funzione.

	Somma di P3		ANNO			
24	FLAG Cor	cof101	1998	1999	2000	2001
25	1	07	48,87	49,24	50,42	51,03
26		08	3,59	3,45	3,28	3,27
27		09	41,53	41,25	40,03	39,27
28		10	6,02	6,07	6,27	6,43
29	1 Totale		60,44	60,61	61,62	62,38
30	(vuoto)	01	31,06	30,83	32,09	32,78
31		02	14,11	14,94	14,73	14,69
32		03	28,30	27,77	26,97	26,38
33		04	18,44	18,00	17,72	17,80
34		05	2,54	3,04	3,36	3,41
35		06	3,25	3,50	3,48	3,55
36		07	0,48	0,48	0,38	0,31
37		08	0,50	0,49	0,48	0,47
38		09	1,22	0,84	0,69	0,51
39		10	0,10	0,11	0,10	0,09
40	(vuoto) Totale		39,56	39,39	38,38	37,62
41	Totale complessivo		100	100	100	100

Fig. 3: Pivot P3_FLAG_COF101_ANNO
(composizione % sul totale)

La stessa tabella è stata costruita per la spesa per consumi finali a lordo delle prestazioni sociali in natura (pivot *P3_lordo_FLAG_COF101_ANNO*).

Il foglio *cof_101_per_voce* contiene la pivot (Fig. 4) che incrocia ciascuna voce di P3 con gli Enti, le Divisioni Cofog e gli anni. Consente, all'interno di ognuna delle funzioni di destinazione della spesa, una lettura dell'andamento temporale di ciascuna voce che compone P3 relativamente agli Enti della PPAA. L'analisi secondo gli enti produttori permette di cogliere le variazioni nelle competenze e nella capacità di spesa degli stessi.

		ENTE ▼	ANNO ▼														
		ASL				COMUNI				EAL				EDP			
cof101 ▼	Dati ▼	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
01	Somma di D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di K1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di D2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di B2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P11	0	0	0	0	0	0	0	0					0	0	0	0
	Somma di P12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di VR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di D631	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P3_lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
02	Somma di D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di K1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di D2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di B2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P11	0	0	0	0	0	0	0	0					0	0	0	0
	Somma di P12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di VR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di D631	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Somma di P3_lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 4 pivot *cof_101_per_voce*
(i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

Lo stesso tipo di analisi si può fare sulla tabella del foglio *cof_101_per_voce_per_sott* ottenuta sostituendo gli Enti con i Sottosettori. L'analisi è fatta, dunque, per le Amministrazioni Centrali, le Amministrazioni Locali e gli Enti di Ricerca.

Per gli stessi sottosettori è stata costruita un'altra tabella pivot *sottosettore* (Fig. 5) in cui si incrocia la spesa per consumi finali (P3) a lordo delle prestazioni sociali in natura (D631) per anno, divisioni Cofog con la distinzione tra consumi individuali e collettivi. Nella parte finale della tabella è riportato il totale di spesa della AAPP come somma della spesa dei tre sottosettori che la compongono.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
1																		
2																		
3	Somma di		sottosettore	ANNO														
4			AC				AL				EDP							
5	FLAG C	cof101	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998 Somma	1999 Somma	2000 Somma	2001 Somma
6		07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7		08	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8		09	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9		10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	1 Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	(vuoto)	01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12		02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13		03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14		04	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15		05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16		06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17		07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18		08	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19		09	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20		10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	(vuoto) Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Totale complessivo		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 5 pivot sottosettore
(i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

La tabella *voci_funzioni* (Fig. 6) permette di studiare la distribuzione di ciascuna voce di spesa tra le diverse funzioni, sempre in relazione agli anni dell'edizione di riferimento. Per esempio, se si considerano i redditi da lavoro, la tabella con i valori assoluti permette di avere una visione immediata della destinazione di tale uscita. Con l'ausilio della tabella delle composizioni percentuali è, inoltre, possibile confrontare gli anni tra loro e vedere, quindi, se la spesa si mantiene costante nel tempo o se, invece, ci sono state delle oscillazioni significative.

		Dati	ANNO															
3																		
4			Somma di D1				Somma di D631							Totale AP				
5	cof101		1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
6	01		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	02		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	03		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	04		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	05		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	06		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	07		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	08		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	09		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	10		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Totale complessivo		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 6 pivot voci_funzioni
(i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

La tabella *voci_enti* riporta per ciascun Ente le voci che compongono P3, D631 e P3 Lordo. E' utile al fine di controllare l'esattezza dei dati confrontandoli con quelli del conto consolidato.

Parte Extra P3

Nella parte extra P3 sono state individuate tre funzionalità principali:

- Assembla per ente
- Assembla totale
- Stampa tabelle riassuntive

Assembla per ente

La funzionalità assembla per ente raccoglie dalle schede funzionali i dati relativi a extra P3 per i quattro anni relativi all'edizione in corso.

La procedura di aggregazione delle singole base dati relative ad ogni anno fornisce come risultato finale una base dati costituita da 449 righe (112 classi Cofog x 4 anni + 1 riga di intestazione) che riassume la spesa “extra P3” per Cofog fino al massimo livello di disaggregazione, per ente (con il dettaglio del sottosettore e del sottosettore TEI) e anno di riferimento della spesa. Il numero totale delle colonne è 26: le prime 22 sono ottenute in automatico come copia delle schede finali per la parte di competenza della spesa “extra P3”, le rimanenti invece sono aggiunte dalla procedura e specificano qual è l’ente che sostiene la spesa e l’anno di competenza della stessa.

Ogni base dati è costituita da 112 record. Le variabili considerate sono le seguenti:

- Codice COFOG divisione
- Codice COFOG gruppi
- Codice COFOG classi
- D30 contributi alla produzione
- D41 interessi
- D45 fitti di terreni
- D5 imposte correnti sul reddito e sul patrimonio
- D71 premi netti di assicurazione
- D62 prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura
- D75I trasferimenti correnti imprese
- D75F trasferimenti correnti famiglie
- D75ISP trasferimenti ad Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
- D74 aiuti internazionali correnti
- P51 investimenti fissi lordi
- K2 acquisizioni meno cessioni di terreni e di altri beni materiali non prodotti
- D92I contributi agli investimenti ad imprese
- D92F contributi agli investimenti alle famiglie
- D92RDM contributi agli investimenti resto del mondo
- D99I Altri trasferimenti in c/capitale imprese
- D99F altri trasferimenti in c/capitale famiglie
- D99RDM altri trasferimenti in c/capitale resto del mondo
- Ente
- Anno di riferimento
- Sottosettore, che assume tre modalità AC, AL ed EdP come previsto dal SEC 95
- Sottosettore TEI, che come detto precedentemente assume nove modalità ed è utilizzato per i raggruppamenti necessari per il calcolo della produzione delle AAPP per le elaborazioni per la tavola I/O

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA
1	cof101	cof102	cof103	D30	D41	D45	D5	D71	D62	D632	D751	D75F	D75ISP	D74	P51	K2	D921	D92F	D92RDM	D991	D99F	D99RDM	ENTE	ANNO	sottosettc	sottosettori	TEI
2	01	01.1	01.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
3	01	01.1	01.1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
4	01	01.1	01.1.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
5	01	01.2	01.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
6	01	01.2	01.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
7	01	01.3	01.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
8	01	01.3	01.3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
9	01	01.3	01.3.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
10	01	01.3	01.3.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
11	01	01.4	01.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
12	01	01.5	01.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
13	01	01.6	01.6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
14	01	01.7	01.7.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
15	01	01.8	01.8.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
16	02	02.1	02.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
17	02	02.2	02.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
18	02	02.3	02.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
19	02	02.4	02.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
20	02	02.5	02.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
21	03	03.1	03.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
22	03	03.2	03.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
23	03	03.3	03.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
24	03	03.4	03.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
25	03	03.5	03.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
26	03	03.6	03.6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
27	04	04.1	04.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
28	04	04.1	04.1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
29	04	04.2	04.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
30	04	04.2	04.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
31	04	04.2	04.2.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
32	04	04.3	04.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO
33	04	04.3	04.3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1998	AC		STATO

Fig. 7 Base dati ottenuta dalla procedura assemblea per ente (i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

Questo lavoro deve essere ripetuto per i 12 enti, analogamente a quanto descritto nella fase precedente definita P3.

Assembla totale

La funzionalità Assemblaggio totale Extra P3 assembla le 12 basi dati (prodotte come descritto al punto precedente) in un'unica base dati. La procedura di assemblaggio controlla la presenza di tutti e 12 gli enti; nel caso in cui mancassero uno o più enti la macro segnala il primo ente mancante attraverso un messaggio di errore. La stessa crea tutte le tabelle pivot riassuntive che servono per l'analisi dei dati.

La procedura di aggregazione delle singole base dati relative ad ogni ente fornisce come risultato finale una base dati costituita da 5377 righe (112 classi Cofog x 12 enti x 4 anni + 1 riga di intestazione) che riassume la spesa "extra P3" per Cofog fino al massimo livello di disaggregazione, per ente (con il dettaglio del sottosettore e del sottosettore TEI) e anno di riferimento della spesa. Il numero totale delle colonne è 30: le prime 22 sono ottenute in automatico come copia delle schede finali per la parte di competenza della spesa "extra P3", le rimanenti invece sono aggiunte dalla procedura e specificano qual è l'ente che sostiene la spesa e l'anno di competenza della stessa.

Le ultime 4 colonne sono variabili ottenute dall'aggregazione di due o più voci di spesa utili ai fini della trasmissione delle tabelle all'Eurostat.

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z	AA	AB	AC	AD	
	cof101	cof102	cof103	D30	D41	D45	D5	D71	D62	D632	D75I	D75F	D75ISP	D74	P51	K2	D92I	D92F	D92RDM	D93I	D93F	D93RDM	ENTE	ANNO	sotto:	zotosetto	P5+K2	D4	D9	D7	
1																															
2	01	01.1	01.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
3	01	01.1	01.1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
4	01	01.1	01.1.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
5	01	01.2	01.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
6	01	01.2	01.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
7	01	01.3	01.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
8	01	01.3	01.3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
9	01	01.3	01.3.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
10	01	01.3	01.3.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
11	01	01.4	01.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
12	01	01.5	01.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
13	01	01.6	01.6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
14	01	01.7	01.7.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
15	01	01.8	01.8.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
16	02	02.1	02.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
17	02	02.2	02.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
18	02	02.3	02.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
19	02	02.4	02.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
20	02	02.5	02.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
21	03	03.1	03.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
22	03	03.2	03.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
23	03	03.3	03.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
24	03	03.4	03.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
25	03	03.5	03.5.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
26	03	03.6	03.6.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
27	04	04.1	04.1.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
28	04	04.1	04.1.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
29	04	04.2	04.2.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
30	04	04.2	04.2.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
31	04	04.2	04.2.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
32	04	04.3	04.3.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
33	04	04.3	04.3.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
34	04	04.3	04.3.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
35	04	04.3	04.3.4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
36	04	04.3	04.3.5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
37	04	04.3	04.3.6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
38	04	04.4	04.4.1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
39	04	04.4	04.4.2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0
40	04	04.4	04.4.3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	STATO	1998	AC	STATO	0	0	0	0

Fig. 8 Base dati ottenuta dalla procedura assemblaggio totale per Extra P3 (i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

La prima delle tabelle riassuntive generate dalla procedura sulla base dati della spesa extra P3 si trova nel foglio *DIV_per_VOCE* (Fig. 9).

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q
1			sottosettore	Dati													
2			AC														
3	ANNO	cof101	Somma di D30	Somma di D41	Somma di D45	Somma di D5	Somma di D71	Somma di D62	Somma di D632	Somma di D75I	Somma di D75F	Somma di D75ISP	Somma di D74	Somma di P51	Somma di K2	Somma di D92I	Somma di D92F
4	1998	01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5		02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6		03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7		04	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8		05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9		06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10		07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11		08	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12		09	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13		10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	1998 Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	1999	01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16		02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17		03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18		04	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19		05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20		06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21		07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22		08	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23		09	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24		10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25	1999 Totale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 9 pivot div_per_voce (i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

Per ogni anno dell'intervallo temporale di riferimento, ciascuna voce di spesa viene analizzata per Divisione e sottosettore. La tabella comprende anche le voci aggregate utilizzate al fine della costruzione della tavola 11 da trasmettere all'Eurostat. Tali voci corrispondono all'aggregazione di: redditi da capitale (D4), trasferimenti di parte corrente (D7), trasferimenti in conto capitale (D9), investimenti + acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte (P5+K2).

Nella parte finale della tabella si trovano le voci di spesa per l'intero settore della AAPP come somma delle spese dei sottosettori che lo compongono.

La tabella *DIV_SerieStoriche*(Fig. 10) permette di fare un'analisi per voce economica e funzionale in rapporto al tempo, delineando in tal modo l'evoluzione storica della spesa per funzioni. Per esempio, se si considerano i contributi alla produzione, la tabella con i valori assoluti permette di avere una visione immediata della destinazione di tale uscita nel tempo.

1	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
2		Dati	ANNO										
3	cof101	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
4	01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	03	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	04	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	05	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	07	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	08	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	09	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Totale complessivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Fig. 10 div_seriestoriche
(i valori contenuti sono da considerarsi solo di esempio)

Ancora più immediata è la lettura della tabella delle composizioni percentuali attraverso la quale è possibile confrontare gli anni tra loro e vedere, quindi, se la spesa si mantiene costante nel tempo o se, invece, ci sono state delle oscillazioni significative.

E' possibile inoltre generare numerose altre tavole che permettono di approfondire altri aspetti dell'analisi.

Parte Extra Eurostat

Nella parte Eurostat sono state individuate tre funzionalità principali:

- Base dati totale
- Tabella Eurostat
- Stampa tabella Eurostat

Base dati totale

La funzionalità base dati totale permette l'unione delle due base dati (P3 totale e extra P3 totale) precedentemente prodotte per la generazione di un'unica base dati.

Tabella Eurostat

La funzionalità tabella Eurostat crea, partendo dalla base dati totale sopra descritta, una tabella riassuntiva. Si tratta di una tabella a doppia entrata nella quale nella fiancata sono riportate le 10 Divisioni Cofog, mentre nella testata sono presenti le seguenti voci di spesa:

- P5+K2, Investimenti e Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte;
- D1, Redditi da lavoro dipendente;
- D3, Contributi alla produzione;
- D4, Interessi passivi e Rendite da capitale;
- D62, Prestazioni sociali in denaro;
- P2+D29+D5, Consumi intermedi, Altre imposte sulla produzione pagate dalle AAPP, Imposte dirette;
- D7, Altri trasferimenti correnti (Premi di assicurazione, Trasferimenti ad enti pubblici, Aiuti internazionali, Trasferimenti correnti diversi);
- D9, Trasferimenti in c/capitale (Contributi agli investimenti, Altri trasferimenti in c/capitale)
- Totale spesa;

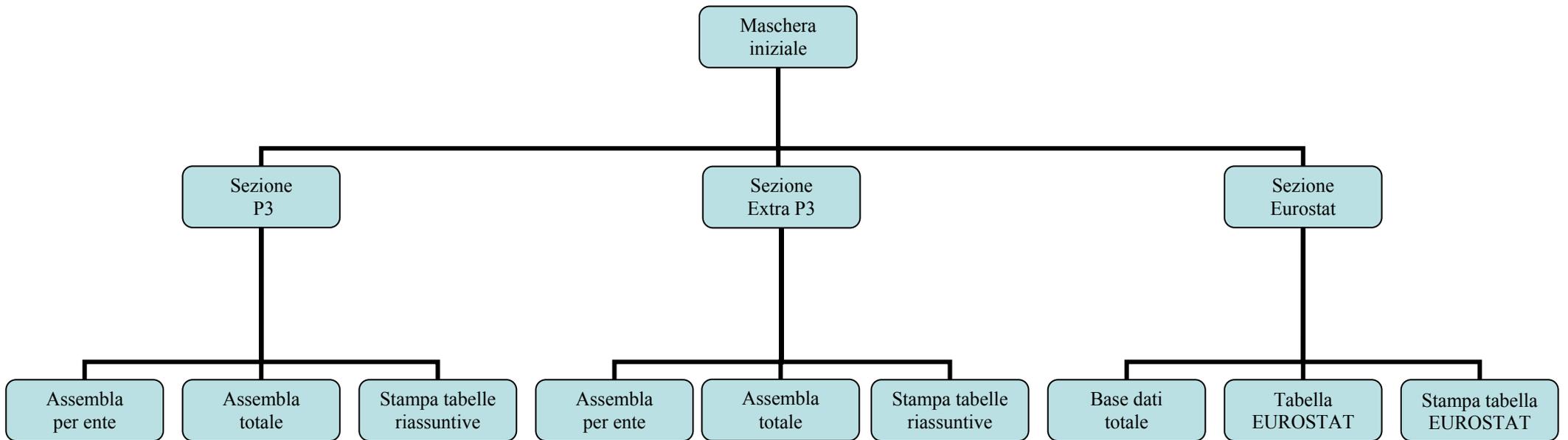
- Spesa per consumi finali

Questionnaire "ESA 95" Table 1100 (NEW)											
Table 1100 Expenditure of general government by function											country: Italy currency: BILLION LIT prices: CUP year: 1995 sectors: SES15
Type of expenditure	Gross capital formation + Acquisitions less disposals of non-financial non-produced assets	Compensation of employees	Subsidies	Property income	Social benefits other than social transfers in kind and social transfers in kind related to expenditure on products supplied to households via market producers, payable	Intermediate consumption + Other taxes on production + Current taxes on income, wealth, etc. + Adjustment for the change in net equity of households in pension funds reserves	Other current transfers	Capital transfers	Total General government expenditure	For information: Final consumption expenditure	
code	TRP5+TRK 2	TRD1	TRD3	TRD4	TRD62+TRD6 311+TRD6 3121 +TRD6 3131	TRP2+TRD2 9 +TRD5+TRD	TRD7	TRD9	TRTE	TRP3	
for COFOG	code of transaction	code of consolidation ⁽¹⁾									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9=1+...+8	10	
CG010 General public services	6646	20713	0	197194	0	19829	5524	1963	251869	40.557	
CG020 Defence	1756	13963	0	0	0	5373	0	0	21092	20.095	
CG030 Public order and safety	1270	30149	0	7	0	4946	440	8	36820	35.393	
CG040 Economic affairs	11191	9424	25067	4870	0	8223	2724	20715	82214	24.078	
CG050 Environment protection	2310	1935	6	178	0	7166	145	328	12068	2.080	
CG060 Housing and community amenities	7262	2430	456	450	0	2558	74	2169	15399	4.227	
CG070 Health	2373	39385	11	2149	33514	19656	973	138	98199	91.839	
CG080 Recreation, culture and religion	2885	3925	240	107	0	4840	2365	447	14809	7.341	
CG081 Education	2833	72752	474	296	0	8136	2381	234	87106	81.230	
CG100 Social protection	729	5845	2	801	300871	6434	2359	17728	334769	12.294	
TCG TOTAL ⁽¹⁾	39.255	200.521	26.256	206.052	334.385	87.161	16.985	43.730	354.345	319.134	

Fig. 11 Tabella Eurostat del 1995

Fig. 12

Schema di funzionamento del software “Spesa pubblica funzionale”



Parte 3: Tavole statistiche – Analisi della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche

Spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche per funzione. Anni 1998-2001 (valori in milioni di euro dal 1999 e in milioni di eurolire per gli anni precedenti)

FUNZIONI	1998	1999	2000	2001
Servizi generali	23.618	24.252	26.131	27.709
Difesa	10.732	11.751	11.995	12.417
Ordine pubblico e sicurezza	21.523	21.846	21.966	22.298
Affari economici	14.026	14.160	14.433	15.048
Protezione dell'ambiente	1.933	2.388	2.733	2.880
Abitazioni e assetto del territorio	2.470	2.752	2.837	3.002
Sanità	364	380	310	265
Attività ricreative, culturali e di culto	380	388	392	400
Istruzione	924	662	566	427
Protezione sociale	79	89	79	73
Totale	76.049	78.668	81.442	84.519
Servizi generali	-	-	-	-
Difesa	-	-	-	-
Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-
Affari economici	-	-	-	-
Protezione dell'ambiente	-	-	-	-
Abitazioni e assetto del territorio	-	-	-	-
Sanità	56.773	59.592	65.921	71.511
Attività ricreative, culturali e di culto	4.168	4.172	4.292	4.580
Istruzione	48.243	49.917	52.338	55.040
Protezione sociale	6.990	7.343	8.194	9.013
Totale	116.174	121.024	130.745	140.144
Servizi generali	23.618	24.252	26.131	27.709
Difesa	10.732	11.751	11.995	12.417
Ordine pubblico e sicurezza	21.523	21.846	21.966	22.298
Affari economici	14.026	14.160	14.433	15.048
Protezione dell'ambiente	1.933	2.388	2.733	2.880
Abitazioni e assetto del territorio	2.470	2.752	2.837	3.002
Sanità	57.137	59.972	66.231	71.776
Attività ricreative, culturali e di culto	4.548	4.560	4.684	4.980
Istruzione	49.167	50.579	52.904	55.467
Protezione sociale	7.069	7.432	8.273	9.086
Totale	192.223	199.692	212.187	224.663

Bibliografia

- Biggeri L. (1983), *Dai consumi privati e pubblici al consumo allargato*, ISTAT (1983), Studi statistici sui consumi, Annali di Statistica, serie IX, vol.3.
- Bovolenta E. (1983), *Il consumo allargato: analisi teorica e prime valutazioni statistiche per il periodo 1970-1977 in Italia*, Istat (1983), Studi statistici sui consumi, Annali di Statistica, Serie IX, vol.3, Roma.
- Buti M., Franco D., PENCH L., (a cura di) 1999, *Il welfare state in Europa: la sfida della riforma*, Il Mulino, Bologna
- Carobene, S. (1999), *La nuova classificazione del Bilancio dello Stato e la traduzione in italiano della COFOG*, Documenti ISTAT n. 13/1999
- Collesi D., (2000) a cura di, *La distinzione market - non market*, relazione presentata al seminario ISTAT La nuova contabilità nazionale, gennaio 2000
- Collesi, D. (2000), *Individual consumption provided to households by General Government*, STD/NA(2000),8, paper presentato a OECD meeting on National Accounts, Paris, september 2000
- Collesi D., Di Leo F. (2000), *Spesa per consumi e consumi individuali – Nuovi strumenti per una misura del benessere delle famiglie e delle funzioni delle AP*, relazione presentata al seminario ISTAT La nuova contabilità nazionale, gennaio 2000
- Collesi D. (2001), *Analisi funzionale della spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche*, XIII Conferenza SIEP
- Di Leo F. et al. (2001), *Il Conto Satellite del turismo. L'esperienza italiana*, proceedings of the International Conference on Tourism Satellite Accounts: Credible Numbers for Good Business Decisions, 8-12 may 2001, Vancouver
- EUROSTAT (1995), *Sistema europeo dei conti 1995*, L-2920 Luxembourg.
- Guerrucci D. (2000), *La redistribuzione del reddito nei nuovi conti della protezione sociale*, relazione presentata al seminario ISTAT La nuova contabilità nazionale, gennaio 2000
- Anne Harrison, (1999) *Making services visible*, STD/NA (99)26 paper presentato a OECD meeting on National Accounts, Paris, september 1999
- ISTAT (1999), *Il Conto Economico delle Amministrazioni Pubbliche secondo il SEC 1995*, Rapporto Annuale, La situazione del Paese nel 1998, ISTAT 1999.
- Malizia R., Collesi D., Guerrucci D. (1997), *Proposta di definizione dell'universo di riferimento del settore istituzionale S.13 Amministrazioni Pubbliche*, Rapporto finale del Gruppo di lavoro avente il compito di classificare per settore e sottosectore istituzionale le unità statistiche, secondo i criteri stabiliti dal SEC95, sottogruppo Amministrazioni Pubbliche, Istat, Direzione Centrale della Contabilità Nazionale, Roma
- Malizia R., (2000), *Il nuovo conto delle Amministrazioni Pubbliche ed il lavoro di revisione dei conti per settore istituzionale*, relazione presentata al seminario ISTAT La nuova contabilità nazionale, gennaio 2000
- Malizia R., Del Santo A. (2002), *Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche. Serie SEC95 – anni 1998-2001*, Statistiche in breve, ISTAT, 2002
- OECD (1998), "SNA93 Classifications (COICOP, COPNI, COFOPG)", STD/NA/RD(98)10, Paris.
- United Nations Statistical Office(1980), *Classification of Function of Government*, Series M, No. 70, New York
- UNITED NATIONS; EUROSTAT, IMF, WORLD BANK (1993), *System of National Accounts 1993*, Brussels, Luxembourg, New York, Paris, Washington D.C.